

**L'INTERVISTA LA BATTAGLIA PER ELUANA E LA SCELTA DELL'ARCIVESCOVO MALATO TERMINALE**  
**Papà Englaro: lasciarsi morire, diritto di tutti**

**dall'inviato**

■ GALLARATE (Varese)

**SARÀ** per sempre il «padre di Eluana». Bepino Englaro è l'uomo di Lecco che per quindici anni ha portato avanti una sua lunga guerra perché venisse rispettata la volontà di sua figlia di non sopravvivere in stato di coma vegetativo.

**Englaro, sul cardinale Martini non è stato esercitato accanimento terapeutico.**

«Dovrebbe essere così per tutti. Deve valere per tutti il principio che non possono essere gli altri a disporre della nostra salute senza il nostro consenso. Giovanni Paolo II ha detto: 'Lasciatemi andare alla Casa del Signore'. La stessa cosa avrà detto Martini. Io, da non credente, dico a mia volta: lasciamo che la morte accada. Per nostra scelta, non per scelta o per decisione altrui».

**Cosa ha lasciato la vicenda di Eluana?**

«Credo che abbia portato al riconoscimento che anche le persone non più in grado di intendere e di volere hanno gli stessi diritti di disporre della propria salute attraverso indicazioni anticipate di trattamento. Anche se da questa autodeterminazione consegue la morte. Il cardinale Martini ha esercitato una libertà e un diritto chiaramente riconosciuti anche dalla nostra Costituzione. Qui l'eutanasia non c'entra: tutti hanno questo diritto, che siano o no capaci di intendere e di volere. La Costituzione non lascia discriminare la

persone per la loro condizione. Si è sempre la stessa persona. Ognuno di noi ha questo diritto, senza essere Giovanni Paolo II o il cardinale Martini, e deve poterlo esercitare sempre».

**Cos'è cambiato nel dopo Eluana?**

«Il clima culturale è cambiato come dalla notte al giorno. La vicenda Eluana ha portato a una autentica rivoluzione culturale. Oggi si discute, si dibatte di testamento biologico. La gente ha maturato una diversa sensibilità, vuole sapere, essere informata. Soprattutto non vuole demandare e vuole invece poter esercitare libertà e diritti fondamentali».

**Merito di Eluana?**

«Certamente. Eluana non avrebbe mai accettato che fossero gli altri a decidere per lei del suo vivere e del suo morire. In questi anni, prima della sua morte e dopo, io ho semplicemente dato voce alla volontà di mia figlia. Eluana aveva preso la sua decisione, non avrebbe mai tollerato quello che considerava uno stato di 'non vita' che per lei non aveva un senso. Uno stato che aveva conosciuto attraverso la vicenda del suo amico Alessandro, vittima di un incidente stradale».

**Gabriele Moroni**



**LE GARANZIE DELLA COSTITUZIONE**

**«Qui l'eutanasia non c'entra: nessuno può disporre della salute altrui senza consenso»**

